

Ma vi accorgete subito di essere in Oriente appena sbarcate, e vi trovate, come al solito, circondati da una folla di cenciosi che cercano di strapparvi di mano la valigia, che vi tendono la mano chiedendo qualche *parà* e mormorando Dio sa che cosa, — forse anche qualche imprecazione contro i cristiani — con quella loro voce monotona e gutturale così caratteristica. Ci se ne accorge anche quando si ha, come è accaduto a me, la fortuna di essere preso per un alto personaggio, e la vostra lancia, anziché allo sbarcatoio destinato ai poveri mortali, approda alla gettata riservata ai Consoli e alle autorità. Il turco ha fatto quel che doveva per rispettare le distanze e le barriere sociali, ma non si occupa d'altro: per cui quella piccola gettata riservata è lasciata in uno stato tale, che se non si fa una grande attenzione si corre il rischio di rompersi il collo dieci volte nel breve spazio di dieci metri o poco più.

Durazzo, l'antica *Dyrrhachium*, che fu soggiorno gradito a Cicerone e che doveva essere allora una città con una popolazione relativamente assai numerosa e nella quale non mancavano i divertimenti, dal momento che il grande oratore scriveva di lì che se ne sarebbe andato altrove ove lo strepito lo avesse stancato, non ha certamente più l'importanza di una volta, e sono ora assai tranquille le acque del suo porto, che videro adunate, ed ivi a riparo, tutte le navi della flotta di Pompeo nei tempi in cui sui campi di battaglia, a poca distanza dalla piccola città albanese, si decidevano le sorti del mondo.

Qualche tronco di colonna quasi completamente sepolto fra le macerie, qualche capitello infranto adoperato talvolta come un sasso qualunque per costruire